

deva, avessero reciprocamente ad assistersi nel domandar soddisfazione. Il Re di Spagna entrò in tale sospetto per questo procedere, che richiamò il suo Ambasciatore dalla Corte di Francia, il che terminò di confermare l'Ammiraglio, e i Protestanti che tali fossero le Regie intenzioni. Ma nel mentre che si facevano in Corte i preparamenti per le nozze del Principe di Bearn con la sorella del Re, s'infermò, e morì in pochi giorni la Regina di Navarra, e per quanto fu detto, avvelenata. Si sparse voce ch' ella morisse per un' ulcera interna, che si scoperse nell' apertura del cadavere, cosicchè l' Ammiraglio, ed il Principe di Bearn di lei figliuolo non cercarono più oltre, e questi dopo la morte della madre prese il titolo di Re di Navarra. Ma due o tre giorni appresso, mentre l' Ammiraglio leggeva in andando verso le proprie case alcune istanze, gli fu tirata un' archibugiata da una finestra, e una palla andò a colpirlo nel dito maggiore della mano dritta, e l'altra lo ferì nel braccio sinistro. Egli non si mosse punto, ma volgendosi donde era venuto il colpo, questo, disse, è il frutto della mia riconciliazione col Duca di Guisa; e Manrevello, che così avea nome il mandatario, avendo pronto un cavallo velocissimo, se ne fuggì immantinente per la porta di S. Antonio. Il Re venne subito a visitar l' Ammiraglio, e giurò di punire l'autore di così iniquo attentato, anzi dimostrò tanta afflizione del caso, che l' Ammiraglio fu così